



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1438 - Anno XXXI  
4 giugno 2023

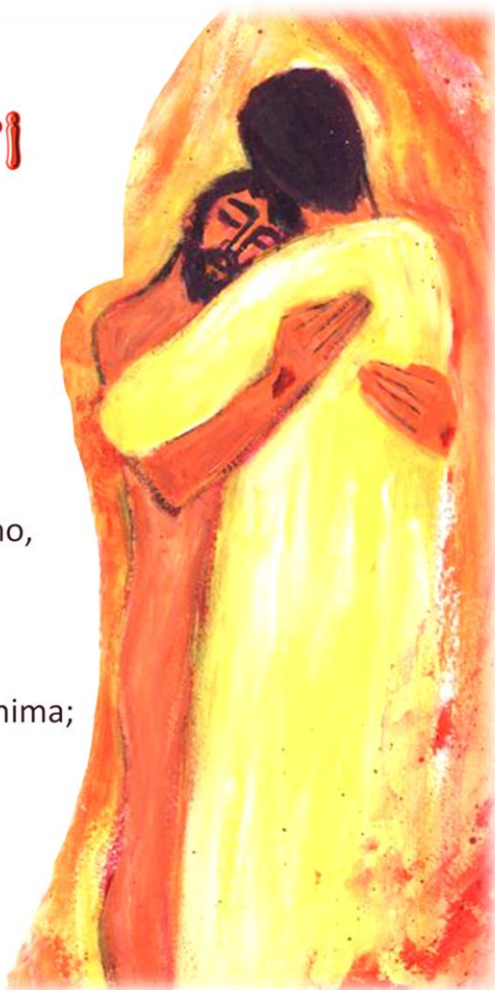
Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## DOMENICA DELLA SANTISSIMA TRINITA'

4 GIUGNO 2023

### Abbracciati dall'amore

Dio, Padre della vita,  
Gesù, Salvatore della storia,  
Spirito Santo,  
amore irrefrenabile,  
noi vi lodiamo e vi benediciamo,  
per ogni scintilla di cielo  
che donate alla nostra storia;  
per ogni goccia di vita  
con cui irrorate deserti dell'anima;  
per ogni raggio di luce  
con cui rischiarate  
le notti dei cuori.  
Amen.



*vita vangelo preghiera parole*

## ... I DONI DI DIO

A ben guardare, nessuno è così povero da poter dire che la sua vita è senza senso e senza amore.

A ben guardare non c'è un istante della nostra vita che non sia circondato da innumerevoli doni. E' solo la scoperta di questi doni che ti permette di accorgerti degli altri e della loro preziosa unicità.

E quando si vive nella comunità i doni sono molteplici.

Domenica 28 maggio abbiamo vissuto in parrocchia la FESTA DEL GRAZIE con tutti i volontari e collaboratori che spendono il loro tempo in oratorio e in chiesa: al termine della S. Messa in oratorio, mi sono stupito nel vedere tanti collaboratori vivere insieme un momento di festa.

Anche questa domenica ci sono motivi per fare festa perché i doni di Dio quando entrano nel cuore delle persone sono capaci di trasformare tutta l'esistenza e trasfigurarla nell'amore del Signore.

Nella domenica della Santissima Trinità ci sono dati tre doni.

Il primo è **JOSEPH** il seminarista del Pime con il quale cinque anni fa ho iniziato il mio cammino come sacerdote a Sovico: è stato bello aver mosso i primi passi del mio ministero con Lui, un seminarista molto serio nelle relazioni e molto, molto disponibile nel servizio nello stile dell'umiltà e della disponibilità senza riserve. Ora Joseph è alla vigilia del suo sacerdozio che lo vedrà impegnato ad accompagnare altri ragazzi come lui nel seminario dove ha mosso i primi passi: i doni ricevuti ora portano frutto nello stesso luogo dove sono cresciuti!

Il secondo dono è **MARTA** una giovane cresciuta nel nostro oratorio, nel cammino dell'ACR, nel servizio di animatrice ed educatrice dei giovanissimi. Nell'incontro con l'esperienza del Mato Grosso ha maturato il desiderio di passare dei mesi in missione in Bolivia, nel lavoro gratuito a favore dei più poveri dell' America Latina.

E il terzo dono è quello che fa chiesa e comunità insieme: sono gli adolescenti che vivono il loro essere ANIMATORI "tu per tutti". Il "per" che ti mette a servizio; il "per" che moltiplica le tue capacità a disposizione degli altri; il "per" che cerca nell'altro la possibilità di vivere insieme esperienze di dono, di condivisione, di amicizia e di crescita spirituale ed umana nelle relazioni quotidiane.

Non per nulla nel Vangelo ci sono tante parole di Gesù che invitano a non tirarsi indietro e che lascio come augurio e certezza: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo,

che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.” (Mc 10,29-30)

Don Giuseppe

## UN CUORE PIENO DEI SENTIMENTI, GRAZIE SOVICO!!!

Carissimi amici di Sovico! È arrivato il momento di salutarvi!

Ora che la mia missione e ministero mi aspetta, nell'altra parte del mondo, devo partire.

È un momento delle emozioni contrastanti: da un lato tanta è la gioia nel cuore perché è arrivata la fine dei 15 anni del mio cammino verso il sacerdozio missionario, dall'altra parte un po' di nostalgia e fatica perché non è facile salutare i cari che mi sono sempre stati accanto nel cammino, senza essere sicuro se un giorno ci rivedremo!

Tra tutte le emozioni che sperimento in questi ultimi giorni della mia permanenza in Italia, prevale con forza quello di **GRATITUDINE INFINITA**. Vi scrivo dall'eremo San Salvatore, dove, con 15 miei compagni, stiamo facendo l'ultimo ritiro prima delle nostre ordinazioni sacerdotali. È un momento anche per noi di condivisione e di saluti prima di partire ognuno per la propria missione nei diversi continenti del mondo.

È un momento importante nella mia vita e nel mio cammino perché sto per dire un sì definitivo e sto per assumere un ruolo di responsabilità importante nella madre chiesa.

È un momento che mi permette anche di ripercorrere i miei quindici anni del cammino in seminario, di cui gli ultimi cinque anni anche nella vostra accoglienza,

affettuosa e  
premurosa, a  
Sovico.  
Ringrazio il  
Signore per il  
prezioso dono  
della vocazione  
Missionaria e



sacerdotale nella mia vita e nello stesso momento esprimo una gratitudine profonda a tutti voi, alla comunità di Sovico per aver nutrito la mia vocazione e per essermi stati vicino nel mio cammino all'altare.

Ho ricevuto e imparato tanto da tutti voi, dai cari bambini, dai ragazzi, dalle famiglie, dagli amici, dagli ammalati e dalle suore che sono state nella nostra comunità, e porterò tutte queste esperienze belle con me nella mia missione e al mio popolo. Come giovane sacerdote, per i primi cinque anni, mi hanno affidato il ruolo di formatore in seminario, dove mi impegnerò a dare un aiuto fraterno a una sessantina di ragazzi che iniziano il loro cammino con un sogno missionario, nello stesso luogo dove anch'io avevo iniziato il mio percorso quindici anni fa.

Ricorderò nella vita e ringrazierò sempre il Signore per l'aiuto spirituale e fraterno che ho ricevuto da tutti i sacerdoti della comunità. Ringrazio Don Carlo per la sua carezza e tenerezza che ha sempre avuto verso di me, Don Ivano, Don Emiliano, Don Luigi e Don Matteo per il loro incoraggiamento ed esempio nei miei confronti, per essere un vero pastore.

Ricordo con tanto affetto Don Simone, con cui ho vissuto tre lunghi anni di pastorale giovanile e che continua ad aiutare i suoi ragazzi e seminaristi dal cielo. Non bastano semplici parole per ringraziare Don Giuseppe, che mi ha accompagnato in ogni passo del mio cammino, come un fratello e come guida, con tanto affetto e attenzione. E' grazie a lui, che mi ha richiesto con insistenza, che sono rimasto cinque lunghi anni come seminarista a Sovico, un vero onore e privilegio. E lo ringrazio ancora di cuore per accompagnarmi fino al luogo della mia ordinazione con la sua presenza personale in India.

I passi del mio cammino sono stati più facili e leggeri anche grazie alle vostre preghiere, al vostro affetto e al vostro sostegno.

Non è così facile fare una scelta per tutta la vita per il Signore, lasciar agire la sua volontà nella propria vita, soprattutto quando uno deve abbandonare tutto ciò che gli è caro, la famiglia, gli amici, la cultura, il paese. A volte mi è capitato di



chiedermi cosa facevo qui, lontano migliaia di chilometri da casa mia e dai miei affetti, se ne valeva la pena.

Mi avete aiutato a trovare una risposta: *non sono qui per un motivo qualunque, ma sono qui per una Persona, per cui vale la pena di dare la vita, per Qualcuno che ha cambiato la mia identità e per amore Suo vale la pena fare tutto. Se il Signore chiama, ci pensa lui!*

Vorrei chiedere anche ai giovani di Sovico di non avere paura a lasciare la vita nelle mani del Signore, perché Lui è degno di fede e può fare cose grandi con le nostre vite fragili.

Che cosa ha un missionario da dare al suo popolo oltre a quello che ha ricevuto lui stesso? Lui va a condividere quello che ha ricevuto dal Signore e dai fratelli. Voi mi avete dato tanto e io porterò i vostri sorrisi, le vostre speranze e la vostra fede agli altri popoli del mondo.

Grazie a tutti voi Sovicesi, di essermi stati accanto e per avermi aiutato a comprendere la bellezza e la preziosità di essere un sacerdote e un missionario. Mi avete aiutato a valorizzare il dono della vocazione nella mia vita, mi avete sostenuto e mi avete nutrito.

Vi ringrazio per avermi permesso di toccare anche le vostre vite, di conoscervi di più nella celebrazione della liturgia e dei sacramenti che abbiamo condiviso insieme. Ricordo con grande sentimento i momenti di gioia, ma anche di tristezza con le vostre famiglie, la perdita di persone care. Sono tante le esperienze e i ricordi che porto con tanto affetto. Sarete sempre nelle mie preghiere.

Mi ricordo ancora i miei primi giorni a Sovico, dove parlavo ancora Inglese, da un ragazzo che si sentiva timido e sconosciuto.

Mi avete aiutato a trovare una famiglia di amici.

Vi ringrazio e chiedo al Signore di accompagnarvi sempre nel vostro cammino. Vi chiedo di continuare a sostenermi nella mia missione con le vostre preghiere e affetto. Tornerò un giorno a celebrare un'Eucaristia di gratitudine sull'altare di Sovico, così caro a me, dove ho potuto servire il Signore in questi cinque anni; non so quando sarà, ma tornerò un giorno.

Grazie di cuore cari sovicesi, lascio Sovico e l'Italia, ma voi, le persone di Sovico, sarete sempre nel mio cuore e vi prometto che il 19 Agosto 2023, nel giorno della mia ordinazione e prima messa porterò al Signore anche tutte le vostre intenzioni e saremo per sempre uniti nella preghiera! Grazie di tutto e a presto!

Con tanto affetto e sentimenti di gratitudine

**Joseph**

# LA PASSIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE

## CATECHESI di PAPA FRANCESCO

### 9. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. Testimoni. S. Paolo 1.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel cammino di catechesi sullo zelo apostolico, cominciamo oggi a guardare ad alcune figure che, in modi e tempi diversi, hanno dato testimonianza esemplare di che cosa vuol dire passione per il Vangelo. E il primo testimone è naturalmente l'Apostolo Paolo. A lui vorrei dedicare due catechesi.

La storia di Paolo di Tarso è emblematica su questo argomento. Nel primo capitolo della Lettera ai Galati, così come nella narrazione degli Atti degli Apostoli, possiamo rilevare che il suo zelo per il Vangelo appare dopo la sua conversione, e prende il posto del suo precedente zelo per il giudaismo. Era un uomo zelante per la legge di Mosè per il giudaismo e dopo la conversione questo zelo continua ma per proclamare, per predicare Gesù Cristo. Paolo era un innamorato di Gesù. Saulo – il primo nome di Paolo – era già zelante, ma Cristo converte il suo zelo: dalla Legge al Vangelo. **Il suo slancio prima voleva distruggere la Chiesa, dopo invece la costruisce.** Ci possiamo domandare: che cosa è successo, che succede dalla distruzione alla costruzione? Che cosa è cambiato in Paolo? In che senso il suo zelo, il suo slancio per la gloria di Dio è stato trasformato?

San Tommaso d'Aquino insegna che la passione, dal punto di vista morale, non è né buona né cattiva: il suo uso virtuoso la rende moralmente buona, il peccato la rende cattiva. Nel caso di Paolo, ciò che lo ha cambiato non è una semplice idea o una convinzione: è stato l'incontro con il Signore risorto – non dimenticate questo, quello che cambia una vita è l'incontro con il Signore – **è stato per Saulo l'incontro con il Signore risorto che ha trasformato tutto il suo essere.** L'umanità di Paolo, la sua passione per Dio e la sua gloria non viene annientata, ma trasformata, “convertita” dallo Spirito Santo. L'unico che può cambiare i nostri cuori è lo Spirito Santo. E così per ogni aspetto della sua vita.

Proprio come succede nell'Eucaristia: il pane e il vino non scompaiono, ma diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Lo zelo di Paolo rimane, ma diventa lo zelo di Cristo. Cambia il senso ma lo zelo è lo

stesso. Il Signore lo si serve con la nostra umanità, con le nostre prerogative e le nostre caratteristiche, ma ciò che cambia tutto non è un'idea bensì la vita vera e propria, come dice lo stesso Paolo: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» ( 2 Cor 5,17). L'incontro con Gesù Cristo ti cambia da dentro, ti fa un'altra persona. Se uno è in Cristo è una nuova creatura, questo è il senso di essere una nuova creatura. Diventare cristiano non è un maquillage che ti cambia la faccia, no! Se tu sei cristiano ti cambia il cuore ma se tu sei cristiano di apparenza, questo non va... cristiani di maquillage non vanno. Il vero cambiamento è del cuore. E questo è successo a Paolo.

La passione per il Vangelo non è una questione di comprensione o di studi, che pure servono ma non la generano; significa piuttosto ripercorrere quella stessa esperienza di “caduta e risurrezione” che Saulo/Paolo visse e che è all'origine della trasfigurazione del suo slancio apostolico. Tu puoi studiare tutta la teologia che vuoi, tu puoi studiare la Bibbia e tutto quello e diventare ateo o mondano, non è una questione di studi; nella storia ci sono stati tanti teologi atei! Studiare serve ma non genera la nuova vita di grazia. Infatti, come dice S. Ignazio di Loyola: «Non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e il gustare le cose internamente». Si tratta delle cose che ti cambiano dentro, che ti fanno sapere un'altra cosa, gustare un'altra cosa. Ognuno di noi pensi a questo: “Io sono un religioso?” – “Va bene” – “Io prego?” – “Sì” - “Io cerco di osservare i comandamenti?” – “Sì” – “Ma dov'è Gesù nella tua vita?” – “Ah, no io faccio le cose che comanda la Chiesa”. Ma Gesù dov'è? Hai incontrato Gesù, hai parlato con Gesù? Tu prendi il Vangelo o parli con Gesù, ti ricordi chi è Gesù? E questa è una cosa che ci manca tante volte. Quando entra Gesù nella tua vita, come è entrato nella vita di Paolo, Gesù entra cambia tutto. Tante volte abbiamo sentito commenti sulla gente: “Ma guarda quell'altro, che era un disgraziato e adesso è un uomo buono, una donna buona... Chi lo ha cambiato? Gesù, ha trovato Gesù. La tua vita che è cristiana è cambiata? “E no, più o meno, sì...”. Se non è entrato Gesù nella tua vita non è cambiata. Tu puoi essere cristiano di fuori soltanto. No, deve entrare Gesù e questo ti cambia e questo è successo a Paolo. **Bisogna trovare Gesù e per questo Paolo diceva l'amore di Cristo ci spinge, quello che ti porta avanti. Lo stesso cambiamento è capitato a tutti i Santi, che quando hanno trovato Gesù sono andati avanti.**

Possiamo fare una ulteriore riflessione sul cambiamento che avviene in Paolo, il quale da persecutore diventò apostolo di Cristo. Notiamo che in

lui si verifica una specie di paradosso: infatti, finché lui si ritiene giusto davanti a Dio, allora si sente autorizzato a perseguire, ad arrestare, anche ad uccidere, come nel caso di Stefano; ma quando, illuminato dal Signore Risorto, scopre di essere stato “un bestemmiatore e un violento” (cfr 1 Tm 1,13), - così dice di sé stesso: “io sono stato un bestemmiatore e un violento” - allora incomincia a essere davvero capace di amare.

E questa è la strada. Se uno di noi dice: “Ah grazie Signore, perché io sono una persona buona, io faccio le cose buone, non faccio peccati grossi...”: Non è una buona strada questa, questa è una strada di autosufficienza, è una strada che non ti giustifica, ti fa un cattolico elegante, ma un cattolico elegante non è un cattolico santo, è elegante. Il vero cattolico, il vero cristiano è quello che riceve Gesù dentro, che cambia il cuore. Questa è la domanda che faccio a tutti voi oggi: cosa significa Gesù per me? L’ho lasciato entrare nel cuore o soltanto lo tengo a portata di mano ma che non venga tanto dentro? Mi sono lasciato cambiare da Lui? O soltanto Gesù è un’idea, una teologia che va avanti... E questo è lo zelo, quando uno trova Gesù sente il fuoco e come Paolo deve predicare Gesù, deve parlare di Gesù, deve aiutare la gente, deve fare cose buone. Quando uno trova l’idea di Gesù rimane un ideologo del cristianesimo e questo non salva, soltanto Gesù ci salva, se tu lo hai incontrato e gli hai aperto la porta del tuo cuore. L’idea di Gesù non ti salva! Il Signore ci aiuti a trovare Gesù, a incontrare Gesù, e che questo Gesù da dentro ci cambi la vita e ci aiuti ad aiutare gli altri.

## **10: La passione per l’evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente.                    Testimoni. S. Paolo 2.**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Dopo aver visto, due settimane fa, lo slancio personale di San Paolo per il Vangelo, possiamo oggi riflettere più approfonditamente sullo zelo evangelico così come lui stesso ne parla e lo descrive in alcune sue lettere.

In forza della sua stessa esperienza, Paolo non ignora il pericolo di uno zelo distorto, orientato in una direzione sbagliata; in questo pericolo era caduto lui stesso prima della caduta provvidenziale sulla via di Damasco. Talvolta abbiamo a che fare con una premura mal orientata, accanita nell’osservanza di norme puramente umane e obsolete per la comunità cristiana. «Costoro – scrive l’Apostolo – sono premurosi verso di voi, ma non onestamente» (Gal 4,17).



Non possiamo ignorare la sollecitudine con cui alcuni si dedicano a occupazioni sbagliate anche nella stessa comunità cristiana; si può millantare un falso slancio evangelico mentre si sta inseguendo in realtà la vanagloria o le proprie convinzioni o un po' l'amore di sé stesso.

Per questo ci domandiamo: quali sono le caratteristiche dello zelo evangelico vero secondo Paolo? Mi sembra utile per questo il testo che abbiamo ascoltato in apertura, un elenco di "armi" che l'Apostolo indica per la battaglia spirituale. Fra queste c'è la prontezza a propagare il Vangelo, tradotta da alcuni come "zelo" – questa persona è uno zelante nel portare avanti queste idee, queste cose –, e indicata come una "calzatura". Perché? Come mai lo slancio per il Vangelo è collegato a ciò che si mette ai piedi? Questa metafora riprende un testo del profeta Isaia, che dice così: «Come sono belli sui monti / i piedi del messaggero che annuncia la pace, / del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, / che dice a Sion: "Regna il tuo Dio"» (52,7).

Anche qui troviamo il riferimento ai piedi di un annunciatore di buone notizie. Perché? **Perché chi va ad annunciare si deve muovere, deve camminare!** Ma notiamo anche che Paolo, in quel testo, parla della calzatura come parte di un'armatura, secondo l'analogia dell'equipaggiamento di un soldato che va in battaglia: nei combattimenti era fondamentale avere stabilità di appoggio, per evitare le insidie del terreno, perché spesso l'avversario disseminava di trappole il campo di battaglia, e per avere la forza necessaria per correre e muoversi nella direzione giusta. Per questo, la calzatura è per correre ed evitare tutte queste cose dell'avversario.

Lo zelo evangelico è l'appoggio su cui si basa l'annuncio, e gli annunciatori sono un po' come i piedi del corpo di Cristo che è la Chiesa.

**Non c'è annuncio senza movimento, senza "uscita", senza iniziativa. Questo vuol dire che non c'è cristiano se non in cammino, non è un cristiano se il cristiano non esce da sé stesso per mettersi in cammino e portare un annuncio. Non c'è annuncio senza movimento, senza cammino. Non si annuncia il Vangelo da fermi, chiusi in un ufficio, alla scrivania o al computer facendo polemiche come "leoni da tastiera" e surrogando la creatività dell'annuncio con il copia-e-incolla di idee prese qua e là. Il Vangelo si annuncia muovendosi, camminando, andando.**

Il termine usato da Paolo, per indicare la calzatura di chi porta il Vangelo, è una parola greca che denota prontezza, preparazione, alacrità.

È il contrario della trasandatezza, incompatibile con l'amore. Infatti altrove Paolo dice: «Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore» (Rm 12,11). Questo atteggiamento era quello

richiesto nel Libro dell'Esodo per celebrare il sacrificio della liberazione pasquale: «Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò» (12,11-12a).

Un annunciatore è pronto a partire, e sa che il Signore passa in modo sorprendente; deve quindi essere libero da schemi e predisposto ad un'azione inaspettata e nuova: preparato per le sorprese. Chi annuncia il Vangelo non può essere fossilizzato in gabbie di plausibilità o nel "si è sempre fatto così", ma è pronto a seguire una sapienza che non è di questo mondo, come Paolo dice parlando di sé stesso: «La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio» (1 Cor 2,4-5).

Ecco, fratelli e sorelle: è importante avere questa prontezza alla novità del Vangelo, questo atteggiamento che è uno slancio, un prendere l'iniziativa, un andare per primo. È un non lasciarsi sfuggire le occasioni per promulgare l'annuncio del Vangelo di pace, quella pace che Cristo sa dare più e meglio di come la dà il mondo. E per questo vi esorto a essere evangelizzatori che si muovono, senza paura, che vanno avanti, per portare la bellezza di Gesù, per portare la novità di Gesù che cambia tutto. "Sì, Padre, cambia il calendario, perché adesso noi contiamo gli anni prima di Gesù ..." – "Ma anche, cambia il cuore: e tu sei disposto a lasciare che Gesù ti cambi il cuore? O tu sei un cristiano tiepido, che non si muove? Pensa un po': tu sei un entusiasta di Gesù, vai avanti? Pensa un po'...

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari**

**tel. segreteria parr.: 039 2013242**

– e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

### **APERTURA SEGRETERIA ORATORIO**

**domenica 04/06 dalle 15.00 alle 16.00 -**

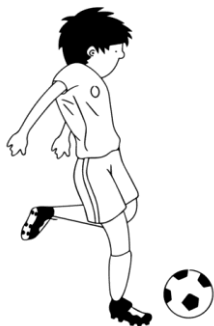
**martedì 06/06 - venerdì 09/06 dalle 16.45 alle 18.00**

**martedì 06/06 - giovedì 08/06 dalle 20.45 alle 21.45**

# Serate di Sport in oratorio S. Giuseppe - Sovico

## ...La tradizione incontra L'Innovazione

Il classico torneo serale organizzato dall'oratorio di Sovico quest'anno sarà affiancato da partite amichevoli di calcio, pallavolo e altri sport per ricordare amici che sono già nella Luce di Dio, per dire "basta alla violenza sulle donne", per la Pace nel mondo e molto altro.



*Inoltre, ogni lunedì del mese di giugno dalle 18.30 alle 19.30 ci saranno gli allenamenti di calcio per i bambini e le bambine nati/e negli anni 2017-2018 e ogni mercoledì di giugno (dal 14 giugno) dalle 18.30 alle 19.30 ci saranno gli allenamenti di pallavolo per i bambini e le bambine nati/e tra gli anni 2015 e 2017.*

### Programma della prima settimana:

lunedì 5 giugno	ore 18.30	allenamenti di calcio 2017-2018
martedì 6 giugno	ore 20.00	triangolare di calcio Under 12 CSI
mercoledì 7 giugno	ore 20.30	partita di calcio Allievi CSI
giovedì 8 giugno	ore 19.00	triangolare di calcio Under 10 CSI
	ore 20.45	triangolare di calcio Open CSI
venerdì 9 giugno	ore 19.00	triangolare di minicalcio PGS <i>in ricordo di Luigi V. e di tutti i volontari dell'oratorio</i>
	ore 19.30	triangolare di minivolley PGS
	ore 20.30 *	partita di calcio nati tra il 1970-1985 <i>in ricordo di Pierluigi M., Martino A., Silvio G., degli arbitri e volontari</i>
	ore 21.10 *	partita di pallavolo femminile U20, animatrici e giovani <i>in ricordo di don Simone Vassalli</i>

\* Alle partite a tema possono partecipare tutte le persone che vogliono. Per iscriversi è sufficiente inviare una mail a [gsosovico@hotmail.it](mailto:gsosovico@hotmail.it) oppure scrivere un messaggio agli account social di Instagram e Facebook dell'ASDO GSO Sovico (inquadra il QR code) indicando Nome, Cognome, Anno di Nascita, evento/i al quale si vuole partecipare e recapito telefonico.

**La partecipazione a qualsiasi partita è gratuita e deve avvenire entro 5 giorni prima dell'evento.**

# “PACE IN TERRA AGLI UOMINI CHE EGLI AMA”

## PREGHIERA DEI CANDIDATI AL SACERDOZIO

DUOMO DI MILANO - 10 GIUGNO 2023

Signore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli:  
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,  
rendi questi nostri fratelli  
veri strumenti della tua pace,  
l’unica che sazia il nostro cuore,  
affinché si compia il desiderio di Dio:  
*“Pace in terra agli uomini, che egli ama”.*

O Maria, Regina della pace,  
prega per il loro ministero. Amen

## CARITAS ITALIANA E CARITAS AMBROSIANA: SOLIDARIETA’ PIENA ALLE VITTIME DELL’ALLUVIONE

Intensificati gli aiuti per le popolazioni di Emilia Romagna e Marche.  
Inviati materiali e attrezzature, operatori in partenza per Faenza, raccolta  
fondi per finanziare gli interventi

### La raccolta fondi

Al fine di finanziare gli interventi in atto nell’emergenza, e quelli di soccorso e ricostruzione che si dovranno dispiegare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, Caritas Ambrosiana ha avviato una raccolta fondi (non di indumenti e altri beni materiali, difficilmente gestibili), appellandosi alla generosità dei cittadini e dei fedeli ambrosiani.

In questa fase, non vi sono inoltre le condizioni per inviare volontari nelle aree alluvionate; le disponibilità all’intervento saranno eventualmente considerate in una fase successiva. **Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana**

- ✓ Con carta di credito online: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>
- ✓ In posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- ✓ con bonifico c/c presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban:IT82Q0503401647000000064700)  
Causale: Alluvione Emilia Romagna – Marche 2023

Le offerte sono detraibili fiscalmente

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE... *Notizie parrocchiali*

### DOMENICA 4 GIUGNO - SS. TRINITA'

Ore 15.30 in chiesa celebrazione dei Battesimi

### **SALUTO A JOSEPH e MANDATO ANIMATORI**

Ore 10.30 in chiesa **S. Messa** per saluto a Joseph e Mandato animatori.  
A seguire nei cortili dell'oratorio **APERITIVO** per tutti.

Ore 12.30: **PRANZO** in saloncino

### **POMERIGGIO** in oratorio

A partire dalle ore 14.30 PER I RAGAZZI e le FAMIGLIE giochi organizzati ... i gonfiabili!! ... e altre piacevoli attrazioni di animazioni per piccoli e grandi ...

### Sabato 10 GIUGNO

ore 9.00-10.00 e ore 15.00-18.00: SS. Confessioni

### DOMENICA 11 GIUGNO - solennità del CORPUS DOMINI

Ore 10.30 in chiesa **S. Messa** solenne

### **ore 20.30: PROCESSIONE e BENEDIZIONE EUCARISTICA**

*Itinerario: partenza dalla Chiesa, via Giovanni da Sovico, via Terruzzi, via Volta, via Manzoni, via Gramsci, via Puecher, via Galvani, via Manzoni, via Streccione S. Ambrogio, via del Partigiano, via Cavour, Piazza Garibaldi, via Cialdini, via Terruzzi, via Giovanni da Sovico, P.za Vittorio Emanuele II, conclusione in chiesa parrocchiale.*



**IN SACRESTIA SONO  
DISPONIBILI LE SANDALINE**

**ROSSE DA ESPORRE ALLE FINESTRE O RECINZIONI DELLE PROPRIE  
ABITAZIONI AL PASSAGGIO DELLA PROCESSIONE**

Invitiamo gli adulti di AC all'incontro di Comunità Pastorale che conclude il Percorso Formativo 2022-23 dal titolo "Fatti di voce":

**DOMENICA 11 GIUGNO ALLE ORE 15.00 presso  
L'ORATORIO DI MACHERIO**

Ogni incontro formativo offre la possibilità di un confronto tra Parola e vita e di una condivisione fraterna delle esperienze personali.

Ad arricchire questa ultima tappa del sussidio, ci sarà la testimonianza di Betty Colombo, presidente della Cooperativa Sociale Eureka. Al termine, un momento conviviale per augurarci una buona estate! **VI ASPETTIAMO!!!**



## **"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"**

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

**Offerte Messe feriali € 117,38 - Offerte Lumini € 459,26**

**Offerte in segreteria** (battesimi, funerali, varie) **€ 1.275,00 –**

**Offerte domenicali** (domenica 28 maggio) **€ 895,84**

**Offerte Maria Ausiliatrice € 577,40**

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



## **AVVISO CENTRO DI ASCOLTO → F 24 -IMU**

Coloro che si sono rivolti al Servizio Sociale della Parrocchia per la compilazione della delega F 24 relativa al pagamento dell'imposta IMU 2023 sono pregati di passare per il ritiro presso il **Centro d'Ascolto di via Baracca n. 16** nei giorni sottoindicati:

- **LUNEDI' 05 GIUGNO 2023** dalle ore 15,00 alle ore 17,00

- **MARTEDI' 06 GIUGNO 2023** dalle ore 15,00 alle ore 17,00

**NUOVO**  
**CINEMA** **2**  
**SOVICO** **4**

f Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667  
www.cinemasovico.it  
info@cinemasovico.it



**Gio 1 ore 21.15**  
**Ven 2 ore 16.30 | 21.15**  
**Sab 3 ore 21.15**  
**Dom 4 ore 16.30 | 21.15**  
**Lun 5 ore 21.15**



**Gio 1 ore 21.00**  
**Ven 2 ore 16.30 | 21.00**  
**Sab 3 ore 21.00**  
**Dom 4 ore 16.30 | 21.00**  
**Lun 5 ore 21.00**

**Cinessai**

**Mar 6 ore 21.15**  
**Mer 7 ore 21.15**



**ROMANTICHE**

un film di **PILAR FOGLIATI**

finché non ci sbatti la testa

IL GRUPPO MUSICAL DELLA PASTORALE GIOVANILE

PRESENTA:

# OH MAMMA! COME HO INCONTRATO I MIEI PADRI



OFFERTA LIBERA:

AIUTEREMO I RAGAZZI DELLA PASTORALE GIOVANILE A PARTECIPARE  
ALLA GMG A LISBONA

SABATO 10 GIUGNO E SABATO 17 GIUGNO ORE 21.00  
CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI IN CINEPAX SABATO 27 MAGGIO (15.30-18.00), DOMENICA 28 MAGGIO  
(15.30-18.00). A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEGLI ORATORI.